

Nella 30^a edizione della rilevazione Oice la fotografia della crisi

Ingegneria oltre confine

Solo il mercato estero tiene a galla le società

DI **BENEDETTA PACELLI**

Non si arresta il calo per il mercato dei servizi di ingegneria in Italia. Giù la produzione, i contratti acquisiti e il portafoglio ordini per l'anno appena passato. Ma le società del comparto non mollano e per resistere si rivolgono al mercato estero tanto da far salire la produzione di oltre il 16%. Sono solo alcuni dei dati principali contenuti nella 30esima edizione della Rilevazione annuale sulle società di ingegneria italiane, curata dall'Oice, l'Associazione aderente a Confindustria che raggruppa 435 società di ingegneria, con la collaborazione del Cer, Centro Europa ricerche, che è stata presentata ieri a Roma. Dunque non si ferma, rispetto alla rilevazione precedente, la contrazione del valore delle produzioni delle società di ingegneria, in calo del 7,2%, pari a 1,37 miliardi nel 2013. Sul risultato 2013, rileva comunque l'Oice, pesa la costante fles-



sione della domanda interna (-15,8%), al contrario della produzione estera che registra un aumento del 16,3%. Se infatti in Italia il mercato è fermo, le società si rivolgono soprattutto all'estero: le previsioni per il 2014 dei contratti all'estero registrano un +2,3% con una particolare attenzione ai paesi dell'Africa non mediterranea e dell'Asia, Medio oriente compreso, che già oggi rappresentano il 60% della produzione estera totale degli associati Oice. Si riduce anche il portafoglio ordini (2012-2013, -1,4%, con previsione per il 2014 di -8,4%, soprattutto per le imprese oltre i 50 addetti). Infine l'annoso

problema dei ritardi nei pagamenti che sono considerati dagli associati il principale problema dopo quello della contrazione della domanda interna.

La rilevazione poi, con i dati a consuntivo per il 2013 e di previsione per il 2014, ha messo in luce la continua diminuzione del valore della produzione degli associati, passata dai 1.478 milioni di euro del 2012, ai 1.371 del 2013 e ai previsti 1.295 del 2014. Negativo infine anche il dato sull'occupazione: il numero di addetti per il 2013 è diminuito a 10.180 unità (-5,9% sul 2012), soprattutto nelle imprese con meno di 50

addetti (-9,2% sul 2012) ed è anche cambiata sensibilmente la composizione degli addetti: i lavoratori a tempo indeterminato raggiungono il 36,3% del totale e, dal 2013 al 2014, il peso dei soggetti a tempo determinato raddoppia la propria quota arrivando a rappresentare il 21,1% del totale, grazie soprattutto alle imprese con più di 50 addetti. «Ormai è chiaro», ha commentato Patrizia Lotti, presidente Oice, «che soltanto andando all'estero le nostre aziende riescono e riusciranno a mantenere livelli di produzione che, seppure insufficienti, permettono di andare avanti; si tratta però di una sorta di sopravvivenza che deve trasformarsi al più presto in crescita e sviluppo. Per fare ciò occorre rilanciare la domanda interna, riaffermare la centralità del progetto, e permettere alle strutture di progettazione italiane di dimensionarsi su livelli almeno comparabili a quelli dei nostri competitor stranieri».

—© Riproduzione riservata—

